

VOCE LIBERA

Modica, 11 Gennaio 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 2

setim S.R.L.
 Società Editrice Tipografica Industriale Modicana
 Corso Umberto, 326-334 **43390**
 Telefono
MODICA

Direzione - Redazione - Amministrazione: 97015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Telefoni: Direttore 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42453 - ABBONAMENTI ANNUI: Ordinario L. 3.000 - Sostenitore L. 10.000 - Sostenitore benemerito L. 50.000 - Semestrale ordinario L. 2.000 - Trimestrale ordinario L. 1.200 - ESTERO, ordinario L. 10.000, con diritto alla spedizione per via aerea (per un m/m di altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali, L. 50; legali e finanziari, L. 200; Cronache (minimo 20 m/m), L. 70; Nozze, culle, lauree ed onorificenze (minimo 20 m/m), L. 50 - AVVISI ECONOMICI: L. 50 per parola, minimo il 10 parole. - TASSE: per ogni tipo di pubblicità ed avvisi economici: il 10% (8,40% per IGE ed imposta pubblicità - 1,60% spese varie di amministrazione) - PAGAMENTI ANTICIPATI - La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - UFFICI PUBBLICITÀ: presso la sede del giornale, tel. 43390 - C.so Umberto 334; oppure presso lo Studio Pubblicitario «Master Sud», via Santa (palazzo Tumino) tel. 41180 - Modica - I MANOSCRITTI, i dattiloscritti, gli stampati, le foto ed i documenti pervenuti in redazione, non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Così è... se vi pare!

A chi può rivolgersi una povera famiglia di nove persone, (genitori e sette figli) quando abita in una grota e dalla volta di questa viene giù acqua?

Il padre «ha fatto dei passi», ma il suo scasso peso politico non è riuscito a smuovere alcuno. E allora ricorre al suo buon Parroco. Questi riesce a far intervenire dei Tecnici «ufficiali», i quali visitano minuziosamente e consciamente la grota.

Si, è vero, filtra dell'acqua; ma il guaio non è questo. La grota è... pericolante.

La notizia non rattrista affatto la famiglia; al contrario alimenta in essa la fiammella della speranza, che si chiama: casa!

— Finalmente ci daranno la casa popolare — dichiara solenne il padre euforico.

— Magari... sospira la moglie.

— Oh, non vorrei che abbiamo il coraggio di tenere dei cristiani in una grota in queste condizioni...

Qualche giorno dopo arrivano anche «quelli» del Genio Civile. Visitano, controllando, calcolano e concludono: la grota è pericolante; la grota è la pericolante inonda di ghiaccio il cuore della mamma di famiglia.

— Signora — esclama ad un tratto il «capo» della commissione rivolto alla donna che già legge sulle sue labbra la promessa tanto attesa — Signora, la grota un certo pericolo la presenta. Ma non tema, provvederemo subito. Fra pochi giorni...

— Ci daranno la casa? — interrompe la donna emozionatissima.

— Purtroppo no, signora. Volevo dirle che fra pochi giorni faremo puntellare la grota...

... ..

Dov'è successo? Non importa. Quel che ci interessa sapere è che il Genio Civile ha fatto il suo dovere. L'Ufficio Tecnico anche. Il Parroco ha fatto quello che poteva.

L'Amministrazione Comunale... ha mandato i tecnici. I Politici ed i Partiti... hanno promesso di nuovo... E tutti sono a posto. Anche quella famiglia...

Così è... se vi pare!

Gaetano Raunisi

Breve seduta a Palazzo S. Domenico

Rinviata a venerdì la trattazione del Bilancio

Il Consiglio solidarizza coi dipendenti della D. M. Barone licenziati

Nonostante la «siderale» avesse costretto a letto buona parte dei consiglieri comunali il civico consiglio di Modica ha tenuto seduta. La riunione è stata presieduta dal sindaco prof. Rizza, che era assistito dal segretario generale dott. Caruso e dal vice dott. Crisafulli. Presenti in apertura dei lavori 25 consiglieri i quali man mano che si procedeva avanti nella trattazione degli argomenti sono diventati 21. La riunione è stata alquanto breve rispetto al previsto anche perché il bilancio di previsione per il nuovo anno non è stato trattato. Prima di trattare l'ordine del giorno il consiglio ha discusso su una mozione d'ordine presentata dal consigliere Carmelo Viola sulla vertenza sindacale della locale «D. M. Barone», un deposito di medicinali che ha licenziato di recente alcuni operai. Il consiglio dopo una breve discussione ha approvato il seguente documento: «Il consiglio comunale di Modica riunito in seduta ordinaria, appresa la notizia del grave atteggiamento repressivo assunto dai padroni della D. M. Barone, con il licenziamento di tredici operai colpevoli di avere scioperato; ritenuto che tali metodi contrastano con il dettato della Carta Costituzionale che garantisce a tutti la libertà di sciopero; esprime la propria condanna per l'inqualificabile episodio, in una conflittualità ai dipendenti colpiti. Fa voti alle autorità competenti affinché intervengano con estrema urgenza per la riassunzione immediata e per porre fine a tale incresciosa situazione». Il documento è stato approvato all'unanimità. Quindi è stato esaminato un secondo ordine del giorno concordato fra i vari gruppi e collo stesso sindaco a proposito della tanto discussa legge sull'equo canone di affitto dei fondi rustici. Sono intervenuti Giannone, Paolino, Viola e il Sindaco e quindi esso è stato approvato nel testo che segue: «Il consiglio comunale di Modica riunito in seduta ordinaria con riguardo alla legge sull'equo canone di affitto dei fondi

A quando l'inizio dei lavori?

Fasino sollecita al CIPE lo sblocco della Siracusa-Gela

L'arteria valorizzerà una parte del nostro territorio

La Siracusa-Gela l'autostrada che «toccherà» anche Modica collegandola coi due maggiori centri industriali e per la cui realizzazione la nostra amministrazione comunale si è battuta aderendo anche all'apposito consorzio è ancora ferma negli uffici del CIPE. Com'è noto la Regione Siciliana ha stanziato la somma di

trecento miliardi di lire mentre per il resto si sta approntando la rimanente somma chiesta al CIPE colla quale si chiede il sollecito esame della pratica e il relativo benestare per la concessione. Nel documento si legge, tra l'altro: «Il consorzio per l'autostrada Siracusa-Gela ha comunicato di aver presentato all'ANAS il progetto di massima ed il piano finanziario per l'autostrada Siracusa-Gela e che i medesimi atti sono stati rimessi al CIPE, il quale dovrebbe esprimere il proprio parere. Al riguardo si fa presente che la realizzazione dell'opera è stata prevista nel progetto di piano di sviluppo economico della Regione Siciliana». Continua poi la lettera di Fasino: «L'utilità della autostrada ai fini del completo riassetto del sistema viario principale dell'isola è stata riconosciuta dal Ministero dei LL. PP. in sede di formulazione del piano di viabilità in Sicilia. Per la realizzazione dell'autostrada la legge regionale 27-2-1965 n. 4 ha disposto un primo finanziamento di tre miliardi e la legge regionale 10-8-1968 n. 27 ha disposto un secondo finanziamento di 10 miliardi. Poiché l'esecuzione dell'opera è espressamente prevista da disposizioni legislative, disposizioni sulle quali, per altro, da parte di competenti organi dello Stato non si trovano alcunché prima della relativa promulgazione si ritiene che non debba sussistere alcun impedimento alla deliberazione, da parte dell'ANAS, della concessione della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada a favore del consorzio. Si prega pertanto di volere far pervenire al più presto all'ANAS il benestare per la concessione in modo che possano concretamente avviarsi le procedure per l'inizio dei lavori e per l'attivazione degli stanziamenti disposti, ormai da molto tempo giacenti». Fin qui la lettera del presidente della Regione che speriamo abbia la sua efficacia, considerate l'importanza che l'arteria verrà ad avere e l'attesa che non essa c'è anche nella nostra zona come fonte di sicura ricchezza per il territorio attraversato.

Il presidente della Regione Fasino ha indirizzato una lettera al CIPE colla quale si chiede il sollecito esame della pratica e il relativo benestare per la concessione. Nel documento si legge, tra l'altro: «Il consorzio per l'autostrada Siracusa-Gela ha comunicato di aver presentato all'ANAS il progetto di massima ed il piano finanziario per l'autostrada Siracusa-Gela e che i medesimi atti sono stati rimessi al CIPE, il quale dovrebbe esprimere il proprio parere. Al riguardo si fa presente che la realizzazione dell'opera è stata prevista nel progetto di piano di sviluppo economico della Regione Siciliana». Continua poi la lettera di Fasino: «L'utilità della autostrada ai fini del completo riassetto del sistema viario principale dell'isola è stata riconosciuta dal Ministero dei LL. PP. in sede di formulazione del piano di viabilità in Sicilia. Per la realizzazione dell'autostrada la legge regionale 27-2-1965 n. 4 ha disposto un primo finanziamento di tre miliardi e la legge regionale 10-8-1968 n. 27 ha disposto un secondo finanziamento di 10 miliardi. Poiché l'esecuzione dell'opera è espressamente prevista da disposizioni legislative, disposizioni sulle quali, per altro, da parte di competenti organi dello Stato non si trovano alcunché prima della relativa promulgazione si ritiene che non debba sussistere alcun impedimento alla deliberazione, da parte dell'ANAS, della concessione della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada a favore del consorzio. Si prega pertanto di volere far pervenire al più presto all'ANAS il benestare per la concessione in modo che possano concretamente avviarsi le procedure per l'inizio dei lavori e per l'attivazione degli stanziamenti disposti, ormai da molto tempo giacenti». Fin qui la lettera del presidente della Regione che speriamo abbia la sua efficacia, considerate l'importanza che l'arteria verrà ad avere e l'attesa che non essa c'è anche nella nostra zona come fonte di sicura ricchezza per il territorio attraversato.

11 Gennaio 1693: la terra iblea tremò

Modica ricorda oggi l'apocalittico flagello

Ricorre oggi il 277. anniversario dell'apocalittico terremoto che distrusse quasi intere alcune città delle provincie di Ragusa e Siracusa. La data dell'11 gennaio 1693 ricorda alle popolazioni iblee che la terra tremò e che per intero vennero distrutte Modica (che allora contava ben 18.205 abitanti), Ragusa Ibla (antica Hiba-Ebrea), Scicli, Giarratana, Acate e quasi per intero Monterosso Almo, Ispica, Chiaramonte Gulfi, Comiso e Vittoria. Da gli scritti di un cronista del tempo, il catanese Francesco Privitera, che fu uno dei fortunati superstiti, abbiamo anche la raccolta del numero delle vittime fatte dal terremoto. Quello dell'allora «Contea di Modica» fu il seguente: «Modica (abitanti 18.205) 3400 morti; Ragusa (abitanti 9.946) 5000 morti; Scicli (abitanti 9383) duemila morti; Chiaramonte (abitanti 4830) morti 305; Monterosso (abitanti 2540) morti 200; Vittoria (abitanti 3950) morti 200; Comiso (abitanti 5305) morti 90; Spaccaforno, oggi Ispica (abitanti 7977) morti 400; Giarratana (abitanti 2981) morti 541; Biscari (abitanti 1108) morti 200». Tutti gli abitanti della nostra plaga in quel giorno vissero ore di lacrime e lutti immani. Il dott. Solarino nella sua storia della «Contea di Modica» ci narra fra gli altri episodi che a Ragusa cinque preti e due chierici rimasero per sette giorni sotto le macerie di una chiesa. Narra inoltre di una educanda che a Scicli visse per dieci giorni fra le rovine del proprio convento e la trovata impazzita. Caddero o rimasero crollanti in più parti inoltre chiese monasteri, edifici pubblici e privati. Fu distrutto il vecchio castello feudale di Ragusa con le sue quattro torri che lo fiancheggiavano, mentre furono travolti dal sisma i castelli di Modica, Scicli, Chiaramonte, i quali per molto tempo furono macerie. Per quanto riguarda Modica scrive un altro testimone, il monaco P. Vincenzo Ragusa, che, essendo di domenica, i fedeli erano in chiesa. Nel duomo di S. Giorgio si staccarono le enormi massi invecchiando le persone mentre il teologale G. A. Renda mancò poco che non venisse investito da una grossa campana staccata dalla torre della chiesa. Modica, come tutte le altre città della provincia, ommerò domani, come di consueto i suoi morti. Un vecchio detto popolare dice: «All'unico ri'Innaru a vintunura piccili e ranni sut li barruna». All'11 gennaio alla ventunesima ora piccoli e grandi sotto le tra-

«Cuore di Modica»

Aiutiamo un ammalato grave

Un operaio di Modica, il falegname Giovanni Orazio Colombo, di 59 anni, abitante in via S. Carlo 13, padre di cinque figli, versa in gravi condizioni ed ha bisogno di aiuto. Operato di ulcera gastrica diversi mesi fa è stato dimesso da alcuni ospedali essendo affetto da carcinoma allo stomaco e praticamente avviato a sicura morte. Ha anche ricevuto le cure del «siero Bonifacio» che si sono rivelate in parte efficaci.

Rinviato a domenica 18 il Convegno sullo Sviluppo Economico

Il poveretto e la sua numerosa famiglia sono in condizioni veramente indigenti non solo non possono provvedere alle costosissime cure ma non hanno mezzi di sussistenza. Il parroco della chiesa di S. Antonio, don Enzo Roccasalva si rivolge alla carità dei nostri lettori per avere qualche contributo in danaro e noi siamo certi che l'appello per questa toccante «causa della solidarietà» non rimarrà inascoltato. Le offerte possono essere indirizzate direttamente al parroco di S. Antonio in Modica Alta, sac. Enzo Roccasalva via Loreto 6, tramite il conto corrente postale n. 16/7087 o con altro mezzo.

Concessionaria **ROSARIO PLUCHINO**
 Esposizione, Vendita, Officina, Assistenza, Ricambi originali:
Ford
MODICA
 Viale Medaglie d'Oro - Tel. 42.880 espoz. 42886 officina

